

**Tonio Borg**

Commissario europeo per la Salute

## **Discorso del Commissario Borg sul ruolo dell'UE nella lotta contro l'epatite**

*Check Against Delivery*  
*Seul le texte prononcé fait foi*  
*Es gilt das gesprochene Wort*

Tonio Borg, Commissario europeo per la Salute, partecipa alla conferenza organizzata dalla Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia.

**Benevento, Italia, 13 settembre 2013**

**PARTECIPAZIONE DEL COMMISSARIO BORG ALLA CONFERENZA:**

**"EPATITI: NUOVI SCENARI ALL'ORIZZONTE"**

**13 SETTEMBRE 2013, BENEVENTO, ITALIA**

**SCALETTA D'INTERVENTO**

Onorevole Mastella,

Onorevoli Deputati,

Signore e Signori,

sono molto lieto di essere qui con voi oggi per discutere di quanto fa l'UE oggi nella lotta contro l'epatite e per sentire il vostro punto di vista sull'incidenza dell'epatite e su quello che possiamo fare contro questa patologia.

L'epatite virale rappresenta un importante sfida sul piano della salute pubblica per l'Unione europea e in particolare per i paesi del Mediterraneo.

L'incidenza dell'epatite virale varia notevolmente tra i paesi dell'UE e variano anche le risposte a livello nazionale.

La vostra conferenza offre un'importante piattaforma per discutere le nuove prospettive nell'ambito dell'epatite, in particolare in questo periodo di crisi economica.

Questa conferenza arriva in effetti al momento giusto anche per la Commissione europea. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha pubblicato a luglio la prima relazione sull'epatite B e C.

Da questa relazione emerge che l'onere costituito dall'epatite virale è notevole.

Secondo la relazione, dal 2006 al 2011 gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi dello Spazio economico europeo hanno segnalato più di 92 mila casi di epatite B e più di 175 mila casi di epatite C.

Nel solo 2011 sono stati segnalati più di 17 mila casi di epatite B e quasi 30 mila casi di epatite C con un tasso di notifica complessivo di 7,8 casi per milione di persone.

Le cifre ufficiali riportate nella relazione rappresentano probabilmente soltanto la punta dell'iceberg rispetto alla situazione reale.

La relazione indica inoltre che si può fare di più per migliorare la sorveglianza a livello nazionale ed europeo e ribadisce la necessità di una migliore rendicontazione a livello di UE per consentirci di avere un quadro più completo della situazione reale.

La Commissione è pronta ad aiutare gli Stati membri nella lotta contro l'epatite. Il compito però è complesso e arduo.

La lotta contro l'epatite non comporta soltanto la necessità di affrontare le problematiche legate alle condizioni croniche della malattia, tra cui la donazione e il trapianto di organi e il cancro del fegato, ma anche questioni legate alle malattie sessualmente trasmissibili, l'HIV/AIDS, i gruppi vulnerabili, l'accesso allo screening e al trattamento, il consumo di alcol e la ricerca di nuove terapie.

La Commissione coadiuva gli Stati membri con diverse iniziative, consentitemi di menzionarne alcune.

La Commissione ha investito 4,9 milioni di euro a valere sull'attuale programma Salute per sostenere progetti volti in particolare a gruppi vulnerabili come i consumatori di droga per via parenterale, i migranti e gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini.

Vi assicuro che l'epatite continuerà a rivestire un ruolo di primo piano nel prossimo programma Salute nel periodo 2014 - 2020.

La Commissione ha attribuito una grande importanza al sostegno della ricerca in questi ambiti e ha reso disponibili a tal fine importanti risorse finanziarie.

Nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico 2007-2013 la Commissione ha consacrato più di 160 milioni di euro all'ambito più generale delle epatopatie.

La Commissione ha sostenuto in modo più specifico la ricerca sull'epatite C con 55 milioni di euro e 25 progetti. Abbiamo investito inoltre quasi 17 milioni di euro per progetti relativi all'HIV con coinfezione da epatite C.

Ma il nostro intervento non si limita a questo.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie – ECDC – attualmente sta passando in esame e valutando i metodi di analisi economicamente efficaci per lo screening dell'HIV e del virus dell'epatite B e C.

L'ECDC esamina in particolare l'efficacia delle pratiche di screening prenatale ai fini della prevenzione della trasmissione madre/bambino dell'epatite B per sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a eliminare la trasmissione madre/bambino.

Nel 2011, di concerto con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e con l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze sono state pubblicate linee guida all'indirizzo degli Stati membri al fine di prevenire e controllare le malattie infettive tra cui l'epatite C.

L'ECDC sta inoltre sviluppando un quadro per la prevenzione e il controllo dell'epatite B e C.

Quest'ultimo intende aiutare gli Stati membri a scegliere le migliori opzioni di prevenzione dei nuovi casi di epatite B e C. Esso comprende misure a sostegno dei test per identificare i portatori inconsapevoli del virus.

Il nostro obiettivo è contribuire a ridurre la morbilità e la mortalità legate all'epatite B e C e il relativo impatto socioeconomico.

Infine, visto che l'epatite e l'HIV/AIDS procedono spesso di pari passo è importante affrontare il problema dell'epatite assieme a quello dell'HIV/AIDS in un contesto più ampio.

Questo è il motivo per cui la Commissione contempla attualmente l'opportunità di inserire la problematica dell'HIV e delle coinfezioni da epatite nel suo nuovo piano d'azione sull'HIV/AIDS che svilupperà entro la fine dell'anno.

L'epatite rappresenta chiaramente un grave problema sanitario per l'UE.

La Commissione è impegnata ad aiutare gli Stati membri nella lotta contro l'epatite. La Commissione è pronta a recare un aiuto e un valore aggiunto per ovviare agli squilibri nazionali nella lotta contro l'epatite.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi auguro una discussione fruttuosa.